

## Luoghi naturali

Per "**luoghi naturali**" intendo quei toponimi genovesi che sono rimasti inalterati nei secoli. Un luogo, una zona che sono stati "battezzati" da uomini antichi semplicemente guardando quello che li circondava. Tre esempi su tutti, nel cuore del centro storico, tutto vicoli, case e pietra: Campetto, Canneto, le Vigne.

**Campetto** non è una piazza. Non è piazza Campetto: è Campetto e basta. Chiudete gli occhi, e posizionatevi in questo slargo fra due ali di case. Campetto "confina" con la salita che conduce a **San Matteo** e con via di **Scurreria**, a levante; con vico delle **Vigne** e piazza **Soziglia**, a ponente.

**Canneto** in realtà sono due vicoli perpendicolari fra loro: **Canneto il Lungo** e **Canneto il Curto**. Canneto il Lungo parte dalla **Ripa**, da **Sottoripa**, e sale fino a piazza **Matteotti**. Viene attraversato, molto vicino alla Ripa, dal perpendicolare Canneto il Curto, che parte da via **San Lorenzo** ed arriva davanti alla chiesa di **San Torpete**. In Canneto il Curto vi è la ormai famosa **barberia liberty**, fortunatamente acquisita dal Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano. È una bottega di barbiere, tuttora operante, strettissima (10 m<sup>2</sup>), completamente rivestita di piastrelle e vetri in stile liberty. Un gioiellino.

La **Chiesa delle Vigne**, vicinissima a Campetto, è una chiesa bellissima e sorprendente. Dal di fuori, è grigia e dimessa. Entrate, e vi trovate in una navata enorme e incredibilmente lunga. Da fuori, veramente, non si direbbe.

Campetto, Canneto, le Vigne.

Partiamo con la fantasia. Torniamo indietro nel tempo, diciamo prima dell'anno mille. Ci vuole molta, molta immaginazione. Genova è arroccata attorno alla collina di **Castello**, circondata di rozze mura composte di terra e legname. Il mare è a un passo. Sotto le mura, un fossato, la famosa **Chiavica**, dove scorre un

ruscello, ovviamente ancora oggi esistente e tombinato sotto via dei **Giustiniani**. Un piccolo ponte scavalca il ruscello, immerso fra le canne. Canneto, appunto. La strada prosegue verso ponente, scende un modesto colle ed attraversa un piccolo campo. Campetto, appunto. Infine, risale dolcemente, costeggiando il muro di cinta di una pieve, fuori città, circondata da una grande quantità di vitigni. La **Chiesa delle Vigne**, ed il suo vigneto, appunto.

Ci vuole immaginazione? Sì, perché queste zone sono ormai coperte da pietre, pietre e pietre. Attenzione: non cemento. Queste zone sono state "inurbate" già da centinaia e centinaia di anni. Il paesaggio, da campestre, è diventato di città già da lungo tempo. Noi, passeggiando per i vicoli, possiamo accorgerci di antiche colline, di gole, di pianori, ormai solo constatando di camminare in salita piuttosto che in discesa. Oppure leggendo le targhe delle vie del nostro centro storico.

Ancora un appunto.

A Campetto c'è palazzo **Imperiale**, dal nome della famosa e potente famiglia nobile...quelli della villa Imperiale, a san Fruttuoso, per intenderci. Oggi il palazzo Imperiale di Campetto ospita antiquari ed aste. Il palazzo, scenograficamente, ha il portale che coincide con via di Scurreria. Troppo coincidente.

Infatti, la via è stata "tagliata" nei possedimenti della stessa famiglia, nel '500, per avere uno sbocco immediato verso san Lorenzo. Via di Scurreria, in realtà, si dovrebbe chiamare "**via di Scurreria la nuova**", per distinguerla dalla esistente e parallela "**via di Scurreria la vecchia**". Via di Scurreria è l'italianizzazione di "via di Scutaria", cioè luogo ove anticamente si costruivano gli scudi.



Un commento alle due belle foto di Campetto.

Tanta gente che passa, serve e governanti indaffarate, gli uomini con l'immane cappello, direi anni '10, '20 del secolo scorso. Nella prima foto non c'è ancora, in mezzo, il barchile, la fontana che tanta strada ha fatto, prima di approdare qui. Ne parleremo.



Nella seconda, sullo fondo, c'è il palazzo originale, tirato giù dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, il cui clone attuale, orrendo cubo di vetro e cemento, ospitava al piano terra un negozio di animali. All'angolo coll'elegante negozio a quattro vetrine, invece, l'inizio di via di Scurreria "la nuova". La foto reca la dicitura "piazza Campetto", ma è un errore!